

1. Roberto Caso: "Perché all'estero pubblicano i contratti trasformativi qui <https://esac-initiative.org/about/transformative-agreements/agreement-registry/> e in Italia no? <http://www.crui-risorselettroniche.it/tabella/>
Risposta di Francesca Rossi (CRUI) su OA-Italia: verranno pubblicati anche i nostri una volta approvati.

– 1bis (Maria Chiara Pievatolo): Allora agli enti che partecipano a CARE sarà possibile vedere e discutere il contratto prima di firmarlo, come non è successo finora?

2. Roberto Caso: "Perché in altri Paesi europei (Germania, Paesi Bassi, Francia, Belgio) le leggi sul diritto d'autore sono state modificate al fine di inserire un diritto di ripubblicazione in Open Access: <https://aisa.sp.unipi.it/attivita/diritto-di-ripubblicazione-in-ambito-scientifico/testi-di-riferimento/> e in Italia la proposta Gallo è ferma in Senato dal 5 novembre 2019: <http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/51466.htm> ? E perché l'Unione Europea non si pone un problema di armonizzazione del diritto di ripubblicazione?"

3. Elena Giglia: quali sono gli elementi trasformativi di questi contratti, perché a me sembrano molto diversi da quelli stipulati all'estero (che comprendono ad es. OA per tutti gli autori di una nazione, e non i famosi token)?

3bis. Maria Cassella: a me piacerebbe sapere quanti token sono stati acquistati e quali università ne hanno usufruito

4. Maria Chiara Pievatolo: nel momento in cui l'accordo cosiddetto trasformativo prevede un numero grande o piccolo a piacere di token, ma *finito*, ciò non incentiva l'editore a comportarsi in modo "predatorio" (triple dipping)? Non lo incoraggia cioè ad accettare il maggior numero possibile di articoli di autori delle istituzioni firmatarie, così da esaurire i token e poter ricominciare a chiedere APC per la pubblicazione in OA, tenendo tutti gli articoli successivi non ulteriormente pagati ad accesso chiuso?

5 e 5bis. Chiara Zara: quali possibili scenari per l'open access sono ipotizzabili dopo il periodo di transizione dei contratti trasformativi? Quali potrebbero essere le migliori azioni e strategie degli atenei in questo periodo di transizione per incentivare il green OA?